

## Norme redazionali per la tesi di laurea

L'elaborato deve contenere nell'ordine le seguenti parti:

1. Copertina
2. Frontespizio
3. Indice
4. Testo
5. Appendici (se presenti)
6. Bibliografia, Sitografia (se presente) e Filmografia (se presente)

### FORMATTAZIONE

- ✓ È possibile scegliere tra i seguenti font: Times New Roman, Arial e Calibri.
- ✓ Il corpo del carattere deve essere di 12 punti; le note devono avere corpo 10.
- ✓ La misura dei margini destro-sinistro e superiore-inferiore deve essere di 2,5 cm.
- ✓ L'interlinea deve essere 1,5.
- ✓ Il testo deve sempre essere nel formato giustificato, cioè allineato a destra e sinistra, anche per le note.

### Criteri di formattazione

- ✓ Il criterio fondamentale di ogni lavoro accademico è l'uniformità: adottata una formula, bisogna mantenerla sempre e rigorosamente per tutta le tesi.
- ✓ I titoli di libri, film, serie televisive, fumetti, videogiochi, opere pittoriche, teatrali, altro, vanno in corsivo.
- ✓ I termini stranieri di uso non comune vanno in corsivo.
- ✓ I titoli dei capitoli vanno scritti con carattere **GRASSETTO MAIUSCOLO** e numerati con numeri arabi (es. **CAP. 2. L'INTERMEDIALITÀ**).
- ✓ I titoli dei paragrafi vanno scritti con carattere **grassetto minuscolo corsivo** e vanno numerati con numeri arabi (es. **2.1. Il cinema e le altre arti**).
- ✓ La punteggiatura va sempre attaccata alla parola che precede e sempre separata per mezzo di uno spazio dalla parola che segue.
- ✓ La "d" eufonica va usata solo quando una congiunzione si trova prima di una parola che inizia con la stessa vocale (es. "Ed era", "Ad Ancona". "Ed ognuno", pur essendo accettato, è molto sconsigliato).
- ✓ Attenzione a non lasciare più d'uno spazio vuoto tra una parola e l'altra.
- ✓ Non è necessario andare a capo a ogni punto. Si va a capo ogni volta che si ritiene di aver terminato la trattazione di un argomento, o quando si vuole dare rilievo a un nuovo argomento.
- ✓ La virgola tra soggetto e predicato è un errore.
- ✓ Attenzione ai tempi verbali.

## CITAZIONE

La citazione consiste nel riportare compiutamente e chiaramente una fonte. È un atto fondamentale di precisione metodologica e correttezza professionale, e come tale deve essere **sempre chiaramente indicata**. Costituisce uno dei principali parametri di valutazione scientifica di una tesi. Queste fonti e le loro chiare referenze danno informazione, fondatezza e spessore alla vostra riflessione ma non sono il fine del vostro lavoro, bensì un mezzo: riportare il testo e la riflessione di un altro autore deve servire a giustificare un vostro pensiero, ad avvalorare la vostra ipotesi. Non solo è dovere di onestà intellettuale dichiararle con trasparenza e precisione ma è il mezzo con cui potete conferire un assetto scientifico alla vostra discussione. Perciò la fonte va chiaramente e opportunamente indicata, seguendo le regole sottostanti. Si ricorda inoltre che il plagio è un reato punibile.

### Citazione inferiore a tre righe

- ✓ Se inferiori a tre righe, le citazioni vanno semplicemente tra virgolette basse «...», non in corsivo. Attenzione a non usare le virgolette alte "...", né a inserire il testo in corsivo.

#### Esempio:

Il consumo viene dunque associato ai rituali delle civiltà primitive, in quanto consente di «costruire e perpetuare i rapporti sociali, di scambiare informazioni e dare ordine e senso all'ambiente socioculturale»<sup>1</sup>.

- ✓ Nel caso vi siano parti del testo citato all'interno di virgolette, o citazioni nella citazione, dovranno essere usate le virgolette alte.

#### Esempio:

Come scrive Eco, «il testo è una macchina "pigra"»<sup>1</sup>.

- ✓ La citazione deve essere sempre corredata dalla fonte bibliografica, indicata in nota a piè di pagina. L'esponente di nota (il numero in apice dopo il testo citato) si colloca dopo le virgolette e prima del segno di punteggiatura.

#### Esempio:

Come scrive Eco, «il testo è una macchina "pigra"»<sup>1</sup>, una struttura incompleta che richiede la «cooperazione interpretativa del lettore»<sup>2</sup>.

- ✓ Quando, in una citazione, si omette un brano o anche poche parole, bisogna inserire tre puntini tra parentesi quadre: [...]. Attenzione: usare i tre puntini solo all'interno del brano citato e non all'inizio o alla fine, anche se il testo viene "tagliato" per adattarlo al proprio discorso.

#### Esempio:

Frase originale – I punti dei puntini di sospensione hanno due funzioni principali: indicare l'omissione di parole all'interno di qualcosa che viene citato, come discusso nella Regola 2-17, e indicare lunghe pause e frasi trascinate.

Frase citata con omissione – «I punti dei puntini di sospensione hanno due funzioni principali: indicare l'omissione di parole all'interno di qualcosa che viene citato [...] e indicare lunghe pause e frasi trascinate»<sup>1</sup>.

- ✓ Se si cita un testo in inglese di cui non esiste una traduzione in italiano, il brano può essere lasciato in lingua originale; nel caso in cui venga tradotto autonomamente, questo dovrà essere indicato in nota, dopo il riferimento bibliografico, con l'abbreviazione "trad. mia". Qualora esista una versione in italiano, invece, essa deve sempre essere preferita rispetto a quella in lingua originale.

## Citazione uguale o superiore a tre righe

- ✓ Se il testo riportato all'interno della tesi è uguale o superiore a tre righe di lunghezza, la citazione va inserita in infratesto, ovvero:
  - Il testo va a capo.
  - Il corpo del testo si riduce a 11.
  - L'interlinea diventa singola.
  - Il testo deve rientrare di 1 cm sia a destra che a sinistra.
  - Non vanno inserite virgolette.
  - Va sempre e comunque riportata la fonte in nota; l'esponente di nota sarà inserito dopo il testo.

È preferibile non concludere un capitolo con un inciso ma utilizzare questo testo per estendere la riflessione.

### Esempio:

Le supermerci di Codeluppi rientrano quindi nella più generale definizione di "nonluogo" dell'antropologo francese Marc Augé, il quale, con tale termine, ingloba

le vie aeree, ferroviarie, autostradali e gli abitacoli mobili detti mezzi di trasporto (aerei, treni, auto), gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e aerospaziali, le grandi catene alberghiere, le strutture per il tempo libero, i grandi spazi commerciali e infine, la complessa matassa di reti cablate senza fili che mobilitano lo spazio terrestre.<sup>1</sup>

Luogo e nonluogo sono quindi delle polarità sfuggenti: il primo non è mai completamente cancellato e il secondo non si compie mai totalmente.

## CITAZIONE DI OPERE CULTURALI E FONTI NEL TESTO DELLA TESI

È opportuno indicare quanti più riferimenti possibili all'opera citata, nel testo o in nota, relativamente all'autore, alla produzione, all'editore o a dove sia disponibile l'opera. Il titolo di qualsiasi prodotto culturale citato va in corsivo.

### Citazione di libri

- ✓ I titoli di libri citati nel testo vanno sempre in corsivo, senza virgolette.
- ✓ Bisogna adottare un criterio uniforme per citare i titoli stranieri: o sempre l'originale o sempre il titolo tradotto.

### Citazione di prodotti audiovisivi

- ✓ Solo la prima volta che si cita un prodotto audiovisivo vanno indicati tutti gli elementi sotto indicati, le volte successive sarà sufficiente indicare il solo titolo, italiano se disponibile, in corsivo.

- Prima citazione di un film: *Titolo italiano (Titolo originale, Regista, anno di produzione)*

Esempio: *I ponti di Madison County (The Bridges of Madison County, Clint Eastwood, 1994)*

Esempio: *Il divo (Paolo Sorrentino, 2008)*

- Prima citazione di una serie (televisiva o streaming): *Titolo italiano (Titolo originale, Network, Ideatore/i, anno di produzione della prima stagione-anno di produzione della stagione finale)*. Nel caso di serie ancora in produzione, lasciare il trattino seguito dalla parentesi.

Esempio: *E.R. – Medici in prima linea (ER, NBC, Michael Crichton, 1994-2009)*

Esempio: *American Horror Story (FX, Ryan Murphy, Brad Falchuk, 2011-)*

- Se si intende citare un singolo episodio, aggiungere dopo gli anni di produzione la formula S#E#, dove S sta per stagione ed E sta per episodio.

Esempio: *E.R. – Medici in prima linea (ER, NBC, Michael Crichton, 1994-2009, S01E02)*

- Prima citazione di un videogioco: *Titolo italiano (Titolo originale, Studio di produzione, anno di pubblicazione)*

Esempio: *Assassin's Creed: Brotherhood (Ubisoft, 2010)*

- Per ogni altro prodotto audiovisivo (spot pubblicitario, trailer, video musicale, webseries, ecc...) si seguano le suddette regole, con variazioni adattate al tipo di prodotto.

## CITAZIONE DELLE FONTI IN NOTA

Indicare in nota a piè di pagina tutte le informazioni sulla fonte, che saranno ripetute anche in bibliografia. Attenzione: è sufficiente indicare tutte le informazioni sulla fonte solo la prima volta che viene utilizzata. Per le volte successive si veda la sezione “citazione di un’opera già citata”.

### Libri (indicare i seguenti elementi, separati da una virgola)

- Cognome e Nome dell’autore/i (indicati per esteso; se gli autori sono più di uno, i nomi vanno separati da una virgola)
- Se c’è un curatore o ci sono curatori: Cognome e Nome del curatore/i (a cura di)
- *Titolo e Sottotitolo dell’opera* (in corsivo)
- Eventuale numero del volume dell’opera consultato: vol. seguito da cifra romana
- Luogo di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.l., abbreviazione per *sine loco*)
- Editore
- Anno di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.d., abbreviazione per *senza die*)
- Indicazione della/e pagina/e consultate, usare l’espressione p./pp.
- Ricordarsi del punto finale.

### Esempio:

Rossi Carlo, Uva Gianni (a cura di), *Storia del cinema giapponese. Percorsi critici*, vol. II, Venezia, Marsilio, 2000, p. 21 e pp. 27-28.

### Articoli di riviste, quotidiani, periodici, opuscoli (indicare i seguenti elementi, separati da una virgola):

- Cognome e Nome dell’autore/i (per esteso)
- “Titolo” ed eventuale “sottotitolo” dell’opera tra virgolette aperte e chiuse, “...”
- *Nome della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo* (in corsivo)
- Numero del rivista/periodico/opuscolo (n. oppure, se indicato come fascicolo, fasc.)
- Mese e anno
- Indicazione della/e pagina/e consultate: p./pp.
- Ricordarsi del punto finale.

### Esempio:

Bini Luigi, Tosi Ida, “L’immagine della donna nel cinema di Antonioni. Un’analisi”, *Cineforum*, n. 3, luglio-agosto 1998, p. 4 e pp. 5 e 7.

### Capitoli di libri, saggi in opere collettive (indicare i seguenti elementi):

- Cognome e Nome dell’autore/i (per esteso e, nel caso, separati da una virgola)
- “Titolo” ed eventuale “Sottotitolo della singola opera”
- Cognome e Nome dell’autore/i dell’opera collettiva (per esteso e, nel caso, separati da una virgola). Se c’è un curatore o ci sono curatori: Cognome e Nome del curatore/i (a cura di)
- *Titolo e Sottotitolo dell’opera* (in corsivo)
- Eventuale numero del volume dell’opera consultato: vol. seguito da cifra romana
- Luogo di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.l.)
- Editore

- Anno di edizione (se nel libro non è indicato scrivere: s.d.)
- Indicazione della/e pagina/e consultate: p./pp.
- Ricordarsi del punto finale.

Esempio:

Novello Alice, “Dall’opera aperta all’opera chiusa”, in Rosso Adriano, Poni Dante (a cura di), *La chiusura del testo. Forme di analisi*, vol. III, Torino, Einaudi, 1988, p.7.

**Citazione di un’opera già citata in precedenza**

- Cognome (per esteso) e Nome (solo l’iniziale puntata) dell’autore/i (nel caso, separati da una virgola)
- se c’è un curatore, o ci sono curatori: Cognome (per esteso) e Nome (iniziale) del curatore/i (a cura di)
- *op. cit.* (in corsivo)
- indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.
- Ricordarsi del punto finale.

Esempio:

Novello A., *op. cit.*, p. 8.

**Citazione di un’opera già citata in precedenza, con l’intenzione di distinguerla da un’opera già citata del medesimo autore**

- Cognome (per esteso) e Nome (iniziale) dell’autore/i (nel caso, separati da una virgola)
- Se c’è un curatore, o ci sono curatori: Nome (iniziale) e Cognome (per esteso) del curatore/i (a cura di)
- “Titolo completo dell’opera” (tra virgolette)
- *cit.* (in corsivo)
- Indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.
- Ricordarsi del punto finale.

Esempio:

Novello A., “Dall’opera aperta all’opera chiusa”, *cit.*, p. 6.

**Citazione di pagine di un’opera citata in precedenza**

- ✓ Si distinguono due casi:
  1. Se la citazione è nello stesso testo precedentemente citato, ma in pagine diverse dalla nota precedente: *Ivi* (in corsivo), p./pp.
  2. Se la citazione è nello stesso testo precedentemente citato, ma nelle stesse pagine dalla nota precedente: *Ibidem* (in corsivo).
- ✓ Se non sono presenti altre citazioni tra la precedente e la successiva, è sufficiente indicare *ibidem* o *ivi*, p./pp.

Esempi:

Citazione precedente – Rossi Carlo, Uva Gianni (a cura di), *Storia del cinema giapponese. Percorsi critici*, vol. II, Venezia, Marsilio, 2000, p. 21.

Citazione successiva, pagine diverse – *Ivi*, p. 33.

Citazione successiva, stessa pagina – *Ibidem*.

## Citazione di fonti online

Se si vuole indicare un sito o un portale nel testo della tesi, di questo si dovrà elidere il formato URL, indicando il solo nome del portale. Ad esempio si indicherà Wikipedia, non <https://www.wikipedia.it>

In nota, le citazioni dal Web possono essere di vario genere:

1. se si citano archivi o siti aggregatori si può scrivere semplicemente il sito di riferimento senza alcuna altra indicazione

Esempio: <http://www.archive.org/index.php>

2. se si cita un articolo preso da un sito Web indicare, nel seguente ordine: Cognome e Nome dell'autore/degli autori, "titolo", data dell'articolo, URL: <https://www....> (consultato il ###/###/#####).

Esempio:

Boscarol Maurizio, "Che cos'è l'usabilità dei siti Web", 30/11/2000, URL: <http://www.usabile.it/012000.htm> (consultato il 05/07/2020).

In entrambi i casi, valgono le regole di citazione dei testi cartacei.

## Segni più comuni da usare nel testo e in nota

- [...] ellissi: segnalazione di un'ellissi attuata all'interno del testo che si intende citare. Se questo segno compare all'interno del testo, vuol dire che lo scrivente ha riportato brani da un testo originale apportandovi delle ellissi.
- "..." virgolette alte doppie: devono essere usate per:
  - segnalare una citazione all'interno del testo,
  - segnalare l'uso del discorso diretto,
  - quando si desidera enfatizzare un termine o una frase,
  - per citare titoli e sottotitoli di testi contenuti in opere collettive.
- '...' virgolette alte singole: vanno usate al posto delle virgolette doppie quando si trovano in un testo che è già racchiuso tra virgolette doppie.
- [ ] parentesi quadre: per segnalare all'interno di un testo non originale (cioè citato) una qualsiasi intromissione dello scrivente;
- *Corsivo*, da utilizzare per termini stranieri (rispetto all'italiano) o in latino/greco, nonché quando sono citati titoli di una qualsiasi opera (cinematografica, letteraria, visiva).

## Immagini

- ✓ Il testo può essere corredato da immagini. All'interno del testo si può fare riferimento a un'immagine con l'indicazione (fig. 1) o, nel caso di più immagini (figg. 1-3).
- ✓ Le immagini devono essere numerate e corredate da una didascalia sottostante, che riporti indicazioni sull'opera da cui è tratta o descrivano l'immagine stessa.
- ✓ Nel caso di fotogrammi di prodotti audiovisivi, è sufficiente indicare il titolo del film (se già citato nel testo) o riportare la citazione del prodotto (vedi citazione di prodotti audiovisivi).

## **Abbreviazioni consuete da usare in nota o nel testo**

Anon. = Anonimo

art. = articolo (per articoli di Legge)

cap. = capitolo (plurale: capp.)

cfr. = confrontare, vedere anche, riferirsi a

cit. = opera già citata in precedenza (se dell'autore/i si citano altre opere)

ed. = edizione

fig. = figura (plurale: figg)

infra. = per rimandare a pagine successive del proprio lavoro

loc. cit. = luogo citato

MS = manoscritto (plurale: MSS)

NB = nota bene

n.s. = nuova serie

n. = numero (plurale: nn.)

op. cit. = opera già citata in precedenza (se dell'autore/i non si citano altre opere)

passim = qua e là (quando non ci si riferisce a un luogo preciso del testo perché il concetto è trattato dall'autore in tutta l'opera)

p. = pagina (plurale: pp.)

par. = paragrafo (plurale: parr.); anche §

s.d. = senza data (di edizione)

s.l. = senza luogo (di edizione)

seg. = seguente

sez. = sezione

sic = così (scritto così proprio dall'autore che viene citato; si può usare sia come atto di cautela che come sottolineatura ironica in caso di svista madornale; di solito tra parentesi quadre)

NdA = nota dell'autore (di solito tra parentesi quadre)

NdT = nota del traduttore (di solito tra parentesi quadre)

NdC = nota del curatore (di solito tra parentesi quadre)

NdR = nota del redattore (di solito tra parentesi quadre), da utilizzare qualora la citazione debba essere completata da parole non presenti in originale ma necessarie per l'intelligibilità del testo

tab. = tabella

tav. = tavola

trad. = traduzione (anche: tr.)

trad. mia = traduzione fatta dall'autore della tesi

v. = verso (plurale: vv.)

vol. = volume (plurale: voll.)

## **ELENCO FINALE DELLE FONTI DELLA TESI**

Alla fine della tesi vanno elencate tutte le fonti utilizzate, distinguendo le seguenti tipologie di riferimento.

### **Bibliografia**

- ✓ La bibliografia va sempre posta alla fine della tesi e va redatta in ordine alfabetico per cognome dell'autore.
- ✓ Se ci sono più opere dello stesso autore esse vanno indicate in ordine cronologico dalla più vecchia alla più recente.
- ✓ Per la bibliografia valgono le regole della prima citazione di un testo, ovvero vanno riportati per ogni testo tutti i riferimenti (autore, titolo, editore, città e anno di edizione).

### **Fonti Web o Sitografia**

- ✓ Oltre alla bibliografia la tesi può contenere una sitografia, posta dopo la bibliografia: si tratta di un elenco di indirizzi Web (URL) consultati, da disporre in ordine alfabetico.
- ✓ Per la sitografia non valgono le regole della prima citazione: è sufficiente indicare l'URL, senza alcuna altra indicazione.

### **Filmografia, Videografia, Ludografia**

- ✓ La filmografia va sempre posta alla fine della tesi, dopo bibliografia e sitografia, e va redatta in ordine alfabetico per cognome dell'autore.
- ✓ Se ci sono più opere dello stesso autore esse vanno indicate in ordine cronologico dalla più vecchia alla più recente.
- ✓ Nella filmografia rientrano anche le serie televisive e le webseries.
- ✓ Alla filmografia si può aggiungere o sostituire una videografia, che contempla la presenza di altri prodotti audiovisivi (traile, spot pubblicitari, altro) e/o una ludografia (prodotti ludici, videogiochi, altro).
- ✓ Per la filmografia, videografia o ludografia valgono le regole della prima citazione di un prodotto audiovisivo, ovvero vanno riportati per ogni prodotto tutti i riferimenti (regista/ideatore, titolo, anno).